



Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva", P. O. Box 678 - Lynn, Mass.

"AUTO-DA-FE", REPUBBLICANI

Non so quanta ragione, quanto torto abbia Bertrand Russell che un tribunale inglese ha condannato la settimana scorsa a sei mesi di carcere per aver detto che le truppe americane rovesciate sul vecchio continente, più che a frenare gli Unni del kaiser, riveleranno per le diverse guarnigioni d'Italia, di Francia o d'Inghilterra la particolare attitudine a soffocare scioperi ed a mitragliare scioperanti per cui sono in casa loro celebri sinistramente.

Non ho letto nulla di Bertrand Russell, non ho di lui altri connotati fuori di quelli fornitimi dal Boston Post di avventieri il quale, pur masticando amaro fino a trovare che egli sia, a volte, incredibilmente fanciullo, è costretto a riconoscergli ingegno e coltura più che ordinari, e fede negli ideali più generosi.

Ma se l'antico aforisma — per cui nemo potest dare quod non habet, che nessuno cioè possa dare altrimenti da quello che ha — rimane proposizione logica incontrovertibile, il proletariato d'Italia, di Francia, d'Inghilterra che le riscosse della libertà, la sicurezza ed i progressi della democrazia mostra attendersi dalle repubblicane legioni di questo paese, ordisce delle sue mani ingenuie il più atroce dei disinganni, e si risveglierà domani o doman l'altro a piè della forca, il capestro a la gola.

Non v'è paese al mondo così come non trovate nella storia un eroe in cui criteri, sentimenti, preoccupazioni, amore di libertà siano più disperatamente contumaci che non, oggi, in America.

Quà della libertà non si coltivano che l'orrore e la persecuzione.

Nessuno ne vuole. Non nelle alte sfere dove le miliardarie oligarchie s'appagano dell'arbitrio, onnipotenti; non nella mediocrazia ottusa che in ogni fremito di libertà vede la rovina della bottega e delle provvide usure che ne germogliano; non nelle grandi organizzazioni del lavoro, vascelle di tutte le menzogne convenzionali, presidio di tutte le superstizioni, focolare di tutta la domesticità, per le quali fuori dei dogmi e dei codici la libertà non è più che sacrilegio.

La documentazione è superflua, è in ogni pagina di storia degli ultimi cinquant'anni, è nell'esperienza della vita quotidiana.

L'America è il solo paese del mondo in cui il non credere in dio comporti la diminuzione giuridica.

Croton Dam, Hazleton, Bayonne sono di ogni terra, hanno riscontri sanguinosi e recidivi, Villeneuve, e Draveil, Giarratana e Buggerru; ma Chicago e Ludlow non sono possibili che in America.

In questo senso almeno: che altrove, in Francia, in Inghilterra, in Germania, in Italia od in Spagna, identiche mostruosità avrebbero scatenato l'indignazione popolare, invaso il parlamento, subissato il ministero, attinto la reggia. I tormenti di Montjuich hanno ribellato contro Alfonso di Borbone tutto il mondo civile che gli strappò di mano le vittime, e l'inchiodò alla gogna; quando in ispregio della miseria atroce e diffusa Guglielmo d'Hoensollern organizzava i "minuetti della regina", la marmaglia dei sobborghi assalì il 25 febbraio del 1892 il Palazzo Nuovo, e l'Unno, l'Unto del Signore, incontro alla folla minacciosa non osò quello che Rockefeller contro gli innocenti bambini e le donne inermi di Ludlow. Thiers che aveva sulla coscienza

i massacri del Maggio 1871 ebbe prima che dalla storia inesorato il giudizio dei suoi concittadini: non riapparve nell'arena pubblica mai più. Umberto di Savoia dopo le stragi del 1898, a Milano non tornò che per cogliervi due anni più tardi... quello che aveva seminato.

Quì Ludlow, macchia incancellabile di sangue e d'onta su le bandiere della repubblica, non ha suscitato altri brividi che del nostro sdegno; quì la confisca della libertà di stampa, nella quale il Congresso non volle consentire mai, si è in ispregio della Costituzione repubblicana consumata autocraticamente coll'ignominioso raggio del Trading with enemy Act; quì le liste di proscrizione — non dei traditori che per dispetto o per denaro vituperano il presidente o ruffinaggiano con Bolo Pasha dando aiuto o conforto al nemico, ch'è questi godono d'ogni impunità e della pubblica considerazione; ma di quanti, nemici del kaiser come dei suoi concorrenti, aversi alla barbarie d'ogni guerra non danno all'arrembaggio impudico bestialità e livori — si rizzano con furia sillana implacabile; senza che dalle turbe vili un grido di sdegno, di protesta, d'allarme si levò.

D'allarme soprattutto; perchè un governo si erge, nel grembo, al di sopra della repubblica, della sua costituzione, delle sue magistrature, sinistro, spaventoso. Non c'è più che un governo in America: quello della polizia, non c'è più che una procedura: la bocca del leone, non c'è più che un'atmosfera: il sospetto; non c'è più che un benemerito: la spia. Come ai tempi foschi di Venezia sotto i Dieci.

Chi se ne accorge? Chi se ne duole o protesta od insorge?

I repubblicani a cui la repubblica è scamottata col bussolotto dei poteri discrazionali?

I repubblicani fanno il diavolo a quattro per avere della cuccagna guerraiola la loro parte di bottino.

I democratici, vestali gelose fino a ieri — quando erano lontani dal potere — della costituzione, ed oggi proni alla forma più esosa e più stridente del regime fraterno?

I democratici sono al truogolo.

I socialisti, tengono la fiaccola sotto il moggio ed alla dieta dei sofismi poltroni e delle remissioni oblique il proletario.

Gli anarchici hanno sempre nelle vene la tafe marxista della fatalità del divenire sociale ed aspettano le Idi di Marzo, le mani in tasca.

Il proletariato? Il proletariato non c'è. C'è quì soltanto un bastardume di famelici accattoni rigurgitati dal trivio d'ogni patria sul mercato a battere comunque il dollaro, e che nel dollaro ha radicato la stessa morale cinica ed inverconda dei suoi sfruttatori: chi sa mettere insieme un pugno di bajocchi è un uomo, un eroe; traviato, pazzo chi li baratta contro le ubbie dell'orgoglio o le fisime dell'ideale. E voi avete oggi quì ad ogni svolta i "paesani" affannati a mandare in patria il gruzzoletto all'aggio del cento per cento che sanno di far pagare, di estorcere alla fame ed alla disperazione della povera gente di laggiù! Un letamaio.

Un letamaio su cui la repubblica ha piantato la forca, restaura la gogna delle ipocrite atroci intolleranze puritane.

Tempo addietro i repubblicani democraticissimi dell'Ohio, persuasi che il ri-

fugio serbato nella legge di coscrizione ai conscientious objectors è del tutto platonico, hanno, in piazza, su la gogna, fra i ceppi inchiodato — come i lettori vedono nella fotografia che desumiamo dal Detroit Journal — un galantuomo il quale della sua cristiana avversione alla guerra non fa mistero; ieri il Lynn Telegram accusava di complotto tedesco in odio alla repubblica un migliaio di donne che, ribellandosi alla riduzione abrupta e ladra del trentacinque per



An old-time instrument of punishment has been placed on Government square, Cincinnati, to punish pacifists caught in unreasonable "dissent." It is a straight-backed post with old-fashioned stocks, and has been installed by a committee of patriotic citizens. It is thought a few hours of public ridicule will be enough for any offender.

cento sul salario quotidiano, hanno abbandonato il lavoro su cui l'appaltatore patriottissimo, il Plant, realizza l'onesto profitto del mille per cento! e stamani un satrapo dei colonifici locali, Thomas Smith di Leicester, chiedeva alla Commissione del Sociale Benessere (s'è andato a cacciare in buone mani il benessere sociale!) il marchio dei traditori sulla fronte degli uomini e delle donne che osino in questa vigilia di febbrile preparazione guerriera pretendere la giornata di otto ore (Boston Post del 14 febbraio.)

Thomas Smith è un negriero, il Lynn Telegram un covo di mezzani, di tirapiedi, d'idiotti; e quella di Cincinnati, può sempre considerarsi aberrazione sporadica, spiegabile, se non compatibile colla civiltà nel nome della quale si conclama la guerra — coll'universale turbamento delle coscienza che la guerra ha provocato ed avvelena la stampa sognaiuola la quale all'insuori del dollaro non ha altra fede nè lealtà; argomento troppo meschino — noi concediamo volentieri — a generalizzare deduzioni e condanne.

Ora, noi, che troviamo abbiata ogni forma di spionaggio, vogliamo essere di manica larga fino a comprendere se non ad indulgersi la confidenziale circolare con cui il 28 Aprile ultimo il Dipartimento del Lavoro invocava dagli officers and members of trade Unions... that anything heard or seen by them, which in any way affects the safety of the United States, shall be reported to Department of Labor, 4115 Washington D. C.; concediamo per necessità polemica e, in fondo, perchè ci pare che i tedeschi i quali lavorano pel kaiser e per l'impero invece che per sé pei figli, per l'avvenire, siano sullo stesso livello dei disgraziati che per la propria redenzione non hanno un palpito od un rischio, mentre danno senza un rimpianto la pelle a ribadire di più gravi catene il proprio destino, di più saldo baluardo i privilegi di Gennariello o del Morgan; e fanno la spia dall'altro lato della frontiera.

Ma c'è di meglio, che in questo caso è il peggio.

La procedura stupidamente incoata a San Francisco in odio di tre nostri com-

pagni, il Centrone, il Civello, il Jorio, proceda così vergognosamente temeraria che l'United State Attorney John W. Preston ha diffidato la polizia che egli metterà i tre detenuti in libertà definitiva ove almeno un'ombra di presunzione di una colpeabilità qualsiasi non gli sia fornita entro otto giorni — ha posto in rilievo un sistema interessantissimo di procedura.

Don Rathburn — un nome azzeccato tra di cosacco e di bashi-bouzouk — che è un funzionario del Ministero della Giustizia, un mozzorecchi di S. E. Thomas Watt Gregory, ha fatto fotografare il Centrone, il Civello, il Jorio, ed ha curato che l'effigie sacrilega sia affissa ed esposta in tutti i luoghi pubblici e negli uffici postali della Confederazione in calce ad una circolare con cui egli diffida i cittadini leali della grande repubblica a fornirgli indizi, informazioni, tutte le possibili notizie intorno ai tre ostaggi che egli si è tolto con un arbitrio criminale contro i quali non sa formulare un'accusa qualsiasi che abbia fondamento, e sulle sorti dei quali sa fin da ora, nel modo più positivo, che la Corte Federale pronuncerà in settimana il più mortificante dei non luogo a procedere.

Non accampiamo pretese! non domandiamoci neppure se in ossequio alle guarentigie sancite negli art. IV, V, VI della costituzione, in una repubblica che non fosse la parodia od il feudo inalienabile d'un'oligarchia di ladroni e di manutengoli egualmente impudichi, Don Rathburn non dovrebbe a quest'ora essere al manicomio od in galera; ma chi ci accuserà d'indiscrezione se noi concludiamo che il Sant'Uffizio è nel confronto mortificato, che Bertrand Russell non ha sciupato che degli eufemismi, che le legioni della grande repubblica non porteranno di là dal mare se non il vituperio e la forza?

Quì non è più il raca mercenario del pennivendolo che serpe per cinquanta soldi a le rabbie del sinédrio, come l'Isca-riota; quì non è più il calcolo del negriero che a cogliere quattro baiocchi piglierebbe la legione dei servi; nè è quì l'aberrazione selvaggia ed effimera dei linciatori tradizionalmente abbruttiti; quì è il ministero federale della giustizia, quì è la repubblica nella rappresentanza autorizzata e riconosciuta dei suoi funzionari; quì è il regime.

Che svergogna, lasciatemelo dire, Torquemada e Pietro Arbuz.

Col san benito sugli omeri, tra i denti la sbarra, negli auto-da-fè pomposi Torquemada o Llorente per le sagre di Spagna o del Messico non trascinavano su la gogna, al rogo, se non coloro che si ostinassero nell'impenitenza finale; non v'impiccavano in effigie, ludibrio alla pubblica esecrazione, se non coloro che nell'eresia, in istato di peccato mortale fossero morti senza sacramenti o andassero pel mondo randaggi sotto il peso di una condanna che i tribunali dell'Inquisizione avessero pronunziata, che il re avesse sancita e di cui avesse con giuramento solenne consentita l'esecuzione. Avevano scrupoli Torquemada e Llorente — il primo e l'ultimo dei grandi inquisitori — che la grande repubblica, antesignana di civiltà e di libertà scavalca con democratica disinvoltura!

Nei suoi auto-da-fè, Centrone, Civello, Jorio — in attesa che si torni alla lettera rossa che i buoni e cristianissimi puritani

bollavano a fuoco, il secolo scorso, in petto ai reprobi — vanno, il san benito del pubblico vituperio su le spalle, e su la gogna sono incatenati quando dell'eretica macchia li lava la non sospetta nè incerta assolutoria del grande inquisitore John W. Preston, l'United State Attorney di San Francisco; quando l'ultimo, il più sinistro ed il più bestiale dei famuli del sant'uffizio repubblicano, Don Rathburn, sa che sono fior di galantuomini di cui tutta la sua bava di rettili non sa macchiare il nome intermerato.

Non è geremiade di piagnoni lo sfogo. Noi sappiamo quale sia il vitale delle avanguardie abbeverate di fiele e d'irrisione ai supplizi del Golgotha su tutte le frontiere, a tutti gli avamposti della storia; ed ai numi della repubblica ci guardiamo bene dal supplicare come il galileo su la croce un ultimo segno della divina pietà; risparmiatoci l'ultimo calice! Eli, Eli, lemna sabachani!

Lo vuoteremo insino alla seccia, ne abbiamo lo stomaco; e, d'altra parte la vergogna che insozza e contamina il volto della repubblica, la vergogna è di tutti fuor che di noi, che non le abbiamo dato mai, che non le diamo tregua, e qui mettiamo in luce ancora una volta cogli intenti ed ai fini di una terapeutica modestissima sì ma conscientiosa.

Sottoscrivete al regime che, franta ogni cavezza, inaugura Don Rathburn su la costa del Pacifico: la sovranità assoluta ed irresponsabile della polizia; consentite di rizzare le tavole di proscrizione, di trascinarvi, d'inchiodarvi su la gogna; sottoscrivete d'un consenso perchè vi libera d'un avversario molesto; sottoscrivete dell'ignavia frettosa o della pitocca indifferenza perchè finora a voi il laccio al collo non l'ha buttato; e saprete dirmi fra un paio di mesi se vi sarà più requie, sicurezza, inviolabilità di focolari, possibilità d'apostolato, d'agitazione, in un paese che lo spionaggio eleva a dovere civico, fu del sospetto il solo clima respirabile alla democrazia, ed ha vivo nelle tradizioni, perenne il linciaggio nelle consuetudini.

L'anonima denuncia d'un creditore negletto, del curato malvisto, dell'antropofago padron di casa, d'un avversario perfido, d'una comare delusa, nella Bocca del Leone — 4115, Department of Labor — metterà su le vostre peste la muta dei berrovieri che vi sfonderanno la porta, vi svaligieranno la casa, vi metteranno il laccio al collo, ai polsi le manette, e quando non troveranno un filo della trama ordita dagli anonimi denunciatori, quando ve ne avrà assoluti la sentenza del magistrato come Centrone e Civello e Jorio, come Centrone, Civello e Jorio v'inchioderanno su la gogna perchè non trovate più un pane, perchè ramingando per quarantotto stati della repubblica non abbiate che a trovarvi l'ostracismo del lebbroso, la pugnata del sicario o le san bartolomeo delle ciurme avvanzate.

Ai ripari finchè siamo in tempo! all'estremo dei ripari, che si adegui all'estremo dell'arbitrio e della provocazione. Sbrucate dai cozi della legge il nemico, e le straccia a suo libito per la fortuna delle sue vendette, per l'orrore sacro della libertà, per libidine turpe di violenza, di bestialità, di persecuzione, tornando nel nome della repubblica e della democrazia a San Domenico, a Re Bomba, a Speziale, a Mammona?